

IN.N.E.R. Associazione	Rete Internazionale dei Bio-distretti	 International Network of Eco Regions
Ed. 01	Disciplinare	del 4/09/2015
ECO-REGIONE		

INTRODUZIONE

L'Eco-Regione è un territorio nel quale si è costituita un'associazione formale senza scopo di lucro tra imprese, aziende agricole, cittadini/consumatori (anche in forma associata quale i gruppi di acquisto solidali), amministrazioni pubbliche locali, parchi nazionali e regionali, aree naturali protette, imprese commerciali, turistiche e culturali, associazioni sociali, culturali e ambientaliste. Tutti si impegnano ad agire secondo i principi IFOAM ed i metodi di produzione e consumo biologico.

Ciascuna Eco-Regione offre una diversità "biologica" di qualche tipo: di stile vita, di alimentazione, di relazioni umane, di protezione della natura, ecc.. Tale diversità si traduce in produzioni agricole di pregio, caratterizzate da elevata tipicità e apprezzamento da parte del mercato.

La tipicità di queste produzioni proveniente dal legame tra vocazioni del territorio e tecniche produttive, viene spesso accresciuta dalla localizzazione nelle aree di produzione delle fasi di trasformazione del prodotto agricolo.

Ne consegue che il prodotto alimentare di queste aree diviene patrimonio culturale ed elemento di identità locale. Ciò ha generato, come effetto congiunto, una maggiore responsabilizzazione degli attori economici e sociali locali nella gestione delle risorse naturali ed ambientali in quanto risorse comuni a più settori (agricoltura, turismo, commercio ecc.). Questa consapevolezza ha favorito sia la mobilitazione sia la tutela delle risorse locali ed in particolare di quelle legate ai sistemi agricoli ed agroalimentari.

Un'Eco-Regione adotta un approccio integrato di sviluppo sostenibile basato sul coinvolgimento dei diversi attori verso obiettivi comuni: migliorare la qualità di vita e di lavoro della popolazione locale, ridurre il decremento demografico delle aree rurali, aumentare l'occupazione giovanile e femminile, incrementare la qualità delle produzioni agro alimentari e zootecniche locali tipiche, garantire ai consumatori sicurezza, tracciabilità e salute degli alimenti, aumentare e destagionalizzare le presenze turistiche attraverso un'offerta diversificata di eco-turismo e cultura locale, salvaguardare e valorizzare la biodiversità, il paesaggio e le risorse naturali.

Per tali motivi le Eco-Regioni costituiscono una risposta concreta alle attuali tendenze di sviluppo economico che hanno generato enormi fenomeni di abbandono delle zone rurali e di inurbamento delle popolazioni in cerca di migliori condizioni di vita e di reddito. Questi fenomeni interessano sia i paesi più industrializzati che quelli in via di sviluppo in tutto il mondo e generano l'abbandono e il degrado progressivo delle risorse del territorio, la perdita di biodiversità e, in generale, delle culture e delle conoscenze tradizionali.

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente disciplinare contiene le indicazioni per la concessione d'uso del marchio "Eco-Regione" alle diverse categorie di utilizzatori: Bio-distretti (Eco-Regioni), Enti pubblici, aziende agricole, altre imprese, associazioni, consorzi, università, centri di ricerca e formazione.

2. USO DEL MARCHIO

La Rete Internazionale dei Bio-Distretti (Associazione IN.N.E.R.) ha predisposto il seguente marchio "Eco-Regione":



CARATTERISTICHE

Il marchio Eco-Regione deve essere considerato un marchio sovranazionale, efficace a livello delle singole nazioni in cui viene applicato. Questa caratteristica lo pone in una posizione di neutralità e di non concorrenza con tutti gli altri marchi eventualmente già adottati, sia a livello locale che nazionale.

Il marchio può essere completato con l'aggiunta del nome della singola Eco-Regione.

Si riportano di seguito i requisiti che devono possedere le diverse tipologie di utilizzatori del marchio "Eco-Region".

BIO-DISTRETTI (ECO-REGIONI)

Devono essere membri di INN.E.R. e impegnarsi a rispettare il presente disciplinare.

ENTI PUBBLICI: (regioni, enti locali, enti parco, ecc.) devono associarsi ad INN.E.R. e ad una Eco-Regione, impegnandosi a:

- dichiarare il territorio di propria competenza libero da OGM, diffondendo ampiamente l'informazione sul modello di agricoltura biologica;
- privilegiare gli acquisti Verdi, promuovendo lo sviluppo delle mense biologiche nelle scuole, negli uffici pubblici, nelle strutture sanitarie;
- fornire assistenza agli agricoltori che intendono convertire l'azienda al biologico;
- valorizzare le produzioni biologiche del territorio promuovendo canali distributivi alternativi (mercatini degli agricoltori, punti vendita in aziende e agriturismi, catering bio, ristoranti a filiera corta bio, negozi del bio, ecc.);
- promuovere in altri settori il rispetto dei principi dell'agricoltura biologica, quali la gestione del verde pubblico, la gestione dei rifiuti organici, la bio-edilizia e altri;
- promuovere l'agricoltura biologica nelle aree demaniali, trasformandole in incubatori del biologico, con un'attenzione particolare anche alla promozione dell'agricoltura sociale.

CONSUMATORI: sono interessati ad acquistare prodotti biologici del territorio, preferibilmente attraverso i canali della filiera corta (mercati del bio, punti vendita aziendali, distribuzione diretta, Gruppi di acquisto Solidale, ecc.). I consumatori, grazie all'Eco-Regione, possono contare sulla tracciabilità totale del prodotto biologico da filiera corta, sulla loro maggiore disponibilità e facilità di acquisto e sulla salvaguardia delle risorse naturali del territorio in cui vivono. Inoltre, come cittadini, beneficiano della qualità ambientale, che l'agricoltura biologica assicura proprio nei luoghi di produzione, ed hanno l'opportunità di ricomporre un rapporto diretto, franco e di collaborazione reciproca con i produttori.

IMPRESE AGRICOLE ED AGROALIMENTARI: Gli agricoltori sono i principali protagonisti di un'Eco-Regione; devono essere inseriti nel sistema di controllo del biologico e nel contesto socio-economico del territorio. Tra i vantaggi derivanti dall'essere parte di una Eco-Regione ci sono quelli della vendita locale delle produzioni e l'accesso al turismo multifunzionale (bio-fattorie, bio-sentieri, bio-fattorie didattiche, bio-sociale). Un altro vantaggio è quello della promozione delle produzioni attraverso le attività predisposte nel piano di marketing territoriale dell'Eco-Regione. Le imprese del settore agroalimentare o della produzione di mezzi tecnici agricoli possono aderire direttamente all'iniziativa e beneficiare della concentrazione locale di aziende biologiche sia per la fornitura di mezzi tecnici che per la produzione di materia prima per la trasformazione alimentare (es. pasta, mangimi ecc.).

LE IMPRESE DI ALTRI SETTORI: le imprese di altri settori (ad es. turistico, gastronomico) possono farsi portavoce dell'offerta del territorio dell'Eco-Regione, proponendo menù bio-locali-stagionali, nonché itinerari eco-turistici, beneficiando così di una qualificazione della propria offerta. Il turista può vivere in questo modo un'esperienza culturale, educativa e di svago, ed è incoraggiato a prolungare il proprio soggiorno.

UNIVERSITÀ, CENTRI DI RICERCA E FORMAZIONE: possono richiedere l'utilizzo del marchio se sostengono le attività del territorio implementando attività di studio, sperimentazione e formazione.

ASSOCIAZIONI: (ambientaliste, degli operatori agricoli, eco-turistici, sociali ecc.): promuovono, nei rispettivi ambiti, le attività e le finalità dell'Eco-Regione. Le associazioni turistiche promuovono tutte le forme possibili di eco-turismo all'interno dell'area dell'Eco-Regione (bio-sentieri da percorrere a piedi in bicicletta od a cavallo, turismo rurale, albergo diffuso, visite di studio, campi estivi per bambini, ragazzi e famiglie, ecc.). Le associazioni ambientaliste operano per la salvaguardia del territorio e la valorizzazione delle risorse naturali, che sono alla base del modello dell'agricoltura biologica.

3. LINEE GUIDA PER LA CREAZIONE E LA GESTIONE DI UNA ECO-REGIONE

Quando si costituisce un'Eco-Regione, è di importanza strategica coinvolgere sin dalle fasi iniziali tutti i soggetti e le Organizzazioni potenzialmente interessate. Questo sia al fine di effettuare un'accurata indagine preventiva con la quale valutare i bisogni, le potenzialità ed il reale interessamento del territorio all'avvio del progetto, sia per evitare risentimenti e delusioni da parte degli eventuali esclusi.

Per l'avvio di un'Eco-Regione, sulla base dell'esperienza maturata, possiamo individuare i seguenti passi:

- creazione di un Comitato promotore, che si occupi dell'organizzazione di Forum/incontri pubblici, promossi al fine di delineare e condividere obiettivi e percorsi da seguire; esso realizzerà una prima analisi SWOT del territorio, sulla cui base elaborerà un primo documento programmatico.
- una volta verificato l'interesse comune alla costituzione dell'Eco-Regione, andranno individuate le Amministrazioni locali e gli altri attori del territorio disposti a supportare il processo, al fine anche di perimetrare l'area interessata (suscettibile di successive modifiche);
- le adesioni dei vari Enti al progetto di Eco-Regione ed all'associazione che ne coordinerà le attività andranno formalizzate con apposite delibere.

Possibilmente dovranno essere coinvolti tutti i livelli di amministrazione locale;

- Il Comitato promotore dell'Eco-Regione metterà a punto un programma di attività da svolgersi sulla base delle risorse disponibili (sia pubbliche che private) ed elaboreranno una comune strategia di comunicazione sia verso gli attori locali che verso l'esterno;

Saranno individuate e valorizzate le locali associazioni/cooperative, alle quali saranno affidati i servizi collegati alla gestione delle attività dell'Eco-Regione (commercializzazione, promozione, logistica, organizzazione eventi, ecc.).